lettera aperta

Domenica 29 giugno 2025 - Santi Pietro e Paolo Apostoli anno LIII n. 2806

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

PUÒ UN ROVO DARE FICHI?

La rabbia è un virus potente più del Covid. Si diffonde ovunque, anche dove la gente pensa di essere ufficialmente vaccinata. Dobbiamo diventare una comunità di vita, vigilante nella riconciliazione



Siamo spettatori di fatti in-credibili. Senza l'approvazione del Congresso, il Presidente USA ha bombardato l'Iran per creare rapidamente la pace. Lanciate le bombe, in quattro e quattr'otto la guerra è stata archiviata e le relazioni sono riprese, almeno sulla carta, sui documenti e sui social. La storia però insegna che quando si semina rabbia, violenza, quando si usano armi, il nemico si radica nelle sue posizioni e inasprisce il proprio desiderio di rivalsa. Se anche a livello formale si riuscisse a far tacere le armi, il cuore della gente, ferito dalla violenza, continuerebbe a coltivare la vendetta per decenni. Usare le armi per creare la vita è come piantare rovi sperando che producano fichi. Adesso il Medio Oriente era e resta una polveriera instabile. La tensione di quella zona può estendersi in fretta anche nei nostri Paesi se non camminiamo con decisione verso il dono pasquale della Pace. Serve la nostra preghiera e la disponibilità concreta di ricostruire i rapporti corrotti da tempo. *don Gianni*



● La Sagra

Chiaramente non è ancora possibile fare un bilancio per i giorni di Sagra. Si possono avere soltanto alcune indicazioni provvisorie. Sappiamo che le entrate sono state maggiori dello scorso anno, quando già avevamo toccato un record. Le uscite non sono ancora conteggiabili dal momento che, man mano che aumentavano le richieste, sono cresciuti anche gli ordini. Adesso dobbiamo attendere che le ditte emettano le fatture, non potendo quantificare esattamente i consumi. Sarà comunque nostra premura chiedere gli sconti… Nella sostanza dobbiamo essere lieti: la Sagra non è stata soltanto un momento di incontro e di fraternità ma, lo speriamo, alla fine avrà dato anche un contributo economico. Lo impiegheremo interamente, come fatto l'anno scorso, per la nuova palladiana, già costruita a ridosso del patronato. La spesa è stata superiore ai 25.000 euro. Se il ricavato della Sagra sarà maggiore, penseremo anche alle pareti mobili. Vi daremo notizie al più presto.

● Il Grest

Siamo oramai entrati nell'ultima settimana di Grest e, mentre scrivo, l'esperienza già volge verso la sua conclusione. In questi giorni si sono un poco ridotte le presenze e al posto di 220 persone seduti a pranzo se ne contano circa 180, poco più. C'è l'impressione che vi sia stata una crescita nella qualità e non solo nella quantità. Rispetto all'anno scorso la programmazione è stata più solida, le attività quotidiane più preparate, la struttura più gioiosa e condotta con grande diligenza. Non ci sono stati incidenti gravi e, almeno fin qui, non c'è stato bisogno di fare riferimento ai medici per alcun motivo. Non vendiamo la pelle dell'orso prima di averlo catturato e per cantare vittoria aspettiamo gli ultimi secondi. L'impressione generale, tuttavia, è più che positiva e di questo dobbiamo ringraziare moltissimo gli organizzatori, la segreteria, i cuochi e quanti ancora mediante le pulizie, l'animazione della musica con il ballo o la struttura dei giochi, hanno concorso a rendere questa esperienza un successo non solo dal punto di vista umano, ma anche per l'annuncio della fede.



LA SAGRA PER L'AMBIENTE

dritti al centro

Va detto che ogni anno la nostra Sagra si rinnova e nell'ultima edizione non è stata da meno. In passato un poco per volta abbiamo cambiato la disposizione degli spazi perché fossero più ordinati e razionali oltre che di conforto per chi li utilizzava. Così abbiamo distanziato sempre più le zone riservate alla ristorazione da quelle del ballo perché il volume della musica fosse meno fastidioso. Anche quest'anno si è consolidata la ferma decisione di usare piatti di ceramica, posate di metallo, bicchieri di vetro per un severo rispetto verso l'ambiente. In occasione delle feste, infatti, si rischia sempre di produrre spazzatura di plastica in grande quantità: basta solo che ciascuno di noi pensi soltanto alla festa di compleanno del proprio figlio. Figurarsi per una Sagra. In quest'ultima edizione abbiamo introdotto una più attenta raccolta differenziata dei rifiuti: sono state create alcune isole ecologiche vigilate, così che la gente non buttasse il materiale a casaccio, ma avesse la massima cura nello smaltimento dei rifiuti. Chi ha partecipato avrà notato che, in questo



modo, per terra non c'erano le solite immondizie degli anni scorsi: non erano rimaste bottiglie, bicchieri, o altro ancora. È stata molto rinnovata la disposizione di tutte le strutture: i gonfiabili, la pesca e molto altro ancora è stato sistemato perché la Sagra assumesse un volto sempre più elegante e ordinato e tutti, alla fine, hanno apprezzato questo fatto. Per il rispetto ad una maggiore trasparenza è stata raddoppiata la presenza del Pos, dando la possibilità di pagare col Bancomat: oramai tantissimi usano questo strumento più volentieri che i contanti. Dispiace che, soprattutto nell'ultima sera, sia rimasto molto cibo avanzato sui tavoli. I nostri volontari hanno proposto a tutti di metterlo in un sacchetto così da portarlo a casa. Sono stati in molti tuttavia quelli che non hanno approfittato della cosa. Pazienza. Al Grest dei bambini, per esempio, insegniamo molta più attenzione ad evitare gli sprechi. *d.G.*



PENSIERI DEL PARROCO
...e non solo

● La festa di settembre
Appena conclusa la Sagra annuncio che a settembre desideriamo ripetere la festa nota oramai come "festa degli angeli": invito tutti a tenerne conto, anche le associazioni laiche, come quelle dei commercianti, i gruppi di giovani e adulti, le realtà culturali e sportive. L'idea è di proporre il cuore della festa nel parco di Villa Franchin, allargando però gli spazi anche a quelli antistanti la chiesa e al patronato. Questa festa, pur composta nel periodo in cui Mestre centro celebra l'Arcangelo Michele, non intende affatto sovrapporsi o, peggio, sottrarre attenzione a quell'evento. La nostra parrocchia non si tira indietro se si tratta di dare un contributo a queste iniziative, tuttavia dev'essere chiaro che quella di settembre non sarà di certo una replica della Sagra. Tutto, ripeto, va ancora ben coordinato perché la festa sia al contempo della comunità cristiana e del territorio insieme.

● Grazie anche a Ceccon
Molte attività economiche hanno concorso come sponsor nella realizzazione della Sagra. In particolare, però dobbiamo ringraziare la pasticceria Ceccon che per tre sere ha fatto le frittelle. Qualcuno è venuto alla Sagra soltanto per quelle! L'intero ricavato è stato lasciato in dono al bilancio della Sagra. Grazie davvero.

● Oltre 4 motori per don Vincenzo
Domenica scorsa, 22 giugno, abbiamo reso grazie al Signore per i 55 anni di sacerdozio di don Vincenzo. Abbiamo pensato di partecipare alla sua gioia con un piccolo omaggio. Don Vincenzo ha esposto l'idea di regalare alcuni motori da barca ai villaggi più remoti del Rio delle Amazzoni. Un motore sarebbe costato circa 400 € ed era intenzione di don Vincenzo regalarne quattro. Ieri sera, martedì 24 giugno, don Vincenzo mi ha riferito di aver raccolto 2.500 €, sufficienti per i quattro motori e anche per il biglietto del viaggio di ritorno. Io non so come ringraziare questa comunità parrocchiale e se qualche altro volesse sostenere l'iniziativa di don Vincenzo si faccia avanti con generosità.

● Il campo dei giovani
A differenza del passato, quasi improvvisamente, la casa di Gosaldo quest'anno sarà poco impiegata. Sia chiaro: i nostri campi hanno un



numero record, ma non mancano le difficoltà degli altri… Pensate che una vicina parrocchia aveva lottato per prenotare una settimana di settembre per un campo giovani. Avevamo spostato i nostri calendari per fargli posto ma poi hanno dovuto disdire l'impegno perché non avevano raccolto un numero sufficiente di adesioni. Pazienza. Capita, sarà per il futuro: era importante mostrare la nostra disponibilità a collaborare con le strutture. Mi pesa un poco il fatto che possa saltare il campo per i chierichetti: pare che tutto sia oramai sepolto. Era una bella esperienza che puntava alla fede… E gli adulti erano anche orgogliosi di quello che riuscivano a proporre ai ragazzi. Altro fatto: la casa di Gosaldo resta libera anche 15 giorni ad agosto. Questo oramai avviene da qualche decennio: molte famiglie approfittano di questo periodo per stare insieme e farsi una vacanza così che non è opportuno inserire proprio in quei giorni un campo per i figli. Cosa penso di fare? Della parrocchia vicina ho già detto: confidiamo che in futuro possa andar meglio. Per quanto riguarda invece i 15 giorni di agosto mi verrebbe voglia di proporre qualche giorno con quelle famiglie che non avessero già avuto l'occasione di prenotare le vacanze altrove. So per certo che molti si stanno ancora interrogando sul programma estivo. Infine, parlando sempre del campo dei chierichetti, confesso che mi viene una gran voglia di ripartire e scrivere una lettera alle famiglie interessate. Vediamo se ne avrò le forze. Intanto è importante muovere le acque.

● **Da Villa Flangini**

Da Asolo mi hanno scritto queste righe che riporto più sotto. Si tratta di un servizio meraviglioso offerto agli abitanti di Mestre che, avanti negli anni, hanno piacere di godere di qualche giorno di vacanza e di riposo mentre i loro figli a loro volta sono in ferie. Piuttosto di restare soli, la celebre Villa Flangini di Asolo, gestita da anni da Roberta e Gabriele, offre un servizio sempre più stimato. A me preme che i lettori comprendano la bellezza e il vantaggio, anche economico, di questa semplice proposta. *"A seguito del successo delle adesioni per le settimane dedicate agli anziani in Villa Flangini, siamo lieti di accogliere nella Villa, soprattutto nel mese di agosto, le persone di Mestre che volessero profittare della disponibilità della casa. Abbiamo ancora qualche posto disponibile nelle settimane che vanno dal 30 luglio al 28 agosto. Potete sempre contattare Roberta al numero 3334443037 dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18, per prenotazioni e informazioni".*

● ***Lettera aperta* in estate**

Nei mesi estivi la nostra parrocchia continua a pubblicare volentieri il settimanale di *lettera aperta* e anche quello de *L'incontro*. Sono strumenti che ci aiutano a rimanere uniti e permettono a tutti di toccare con mano un fatto: la parrocchia non chiude mai il proprio servizio, così come avviene in una qualsiasi famiglia. Il problema è questo: durante l'inverno la gente "spintona" pur di far pubblicare qualche avviso e tutti domanderebbero più spazio. Talvolta riceviamo delle mail con richieste di avvisi inverosimili e con la supplica di pubblicarli ugualmente. D'estate invece facciamo decisamente più fatica: nessuno si preoccupa di mettere giù qualche buon contributo e la scrittura di questo foglio diventa talvolta anche un po' faticosa. Cosa volete: io stesso in quel periodo mi trovo ai campi e cerco di ritagliare qualsiasi momento utile per mettere giù le idee con la chiarezza di cui sono capace. Talvolta rubando molto tempo al riposo. Se dunque



qualche persona di buona volontà volesse prendersi l'impegno di inviarmi dei contributi farebbe davvero una cosa utile perché questo strumento sarebbe ancora più colorito e darebbe maggior possibilità di sentirsi una sola famiglia.

● **Facebook e Instagram**

Ricordo che sui nostri social si può trovare ogni aggiornamento in tempo quasi reale. Invito a salvare la pagina di Facebook. Chi ha dimestichezza col cellulare può inquadrare il QR code riportato di seguito. Chi è abituato a cercare su Facebook provi a digitare queste parole esatte: parrocchia_carpenedo. Insieme alla pagina Facebook faccio memoria che abbiamo anche aperto quella su Instagram pensata per rivolgersi ai più giovani che hanno di certo molta più freschezza di me.

Facebook **Instagram**

● **Il 5 x mille dei propri redditi**

Questo è il periodo nel quale molti fra noi fanno la dichiarazione dei redditi o pensano a documenti analoghi dal punto di vista fiscale. Ricordiamo allora che ci sono alcune realtà della nostra comunità parrocchiale alle quali è possibile destinare il 5 per mille. Anzitutto il



nostro **Centro Infanzia** che accoglie gratuitamente alcuni bambini ucraini fuggiti con le loro famiglie dalla guerra. Merita di essere sostenuto anche per questa iniziativa. C'è poi la nostra antichissima **Fondazione Piavento** che da secoli accoglie donne del nostro territorio in difficoltà abitativa, bisognose di un piccolo sostegno. Formano una



splendida comunità. Non è soltanto un luogo sereno nel quale trovare conforto in mezzo a tante difficoltà, ma è anche una struttura che favorisce l'aggregazione, l'autonomia e la responsabilità di chi decide di trascorrere da protagonista la sua terza giovinezza. Infine non va dimenticato il **Gruppo Missioni** Ente Filantro-



FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise *a cura di Franca Degan*

Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa (Mt 16,18)

La solennità dei santi Pietro e Paolo interrompe il ciclo ordinario per proporre tre letture dedicate a queste due "colonne" della chiesa. Già, la chiesa: croce e delizia della fede, interpretata in mille modi diversi, spesso incoerenti fra loro. La chiesa come struttura, come clero, come popolo di Dio, suo corpo addirittura. La chiesa cattolica, la chiesa ortodossa, la copta, la valdese, le protestanti... La chiesa come madre affettuosa od opprimente, da venerare o da respingere, di volta in volta inclusiva ed accogliente o normativa ed escludente. Anche chi non la frequenta dice la sua sulla chiesa, poiché la cultura e la multiforme realtà cattolica è presente in vari modi nella società e nel territorio. In definitiva, però, mi pare che sia l'**esperienza** personale di chiesa a segnarci, cosa che dovrebbe farci riflettere sulla comunità che proponiamo. Non è un caso che Pietro e Paolo siano accomunati da un particolare: il cambio del nome, che indica l'inizio di una nuova vita, non una semplice adesione di idee. Soffermiamoci su Simone, che Gesù rinomina Pietro: una pietra dura e fragile allo stesso tempo - credo che Pietro sia il discepolo che sbaglia più di tutti gli altri nei racconti evangelici! Forse proprio questa è la caratteristica principale della chiesa: non la perfezione, ma l'affidarsi al Signore per ricreare un eterno legame d'amore con Gesù e tra le persone, nel servire e nel perdonare, anche i nemici. In fondo è quel che dice Paolo nel tirare le somme di una vita dedicata ad annunciare il Vangelo: *ho conservato la fede*.



pico che tante iniziative promuove in favore di comunità bisognose di aiuto in Kenya, India e Filippine. Di seguito elenchiamo i loro codici fiscali da riportare nei moduli a seconda della struttura che si desidera sostenere:

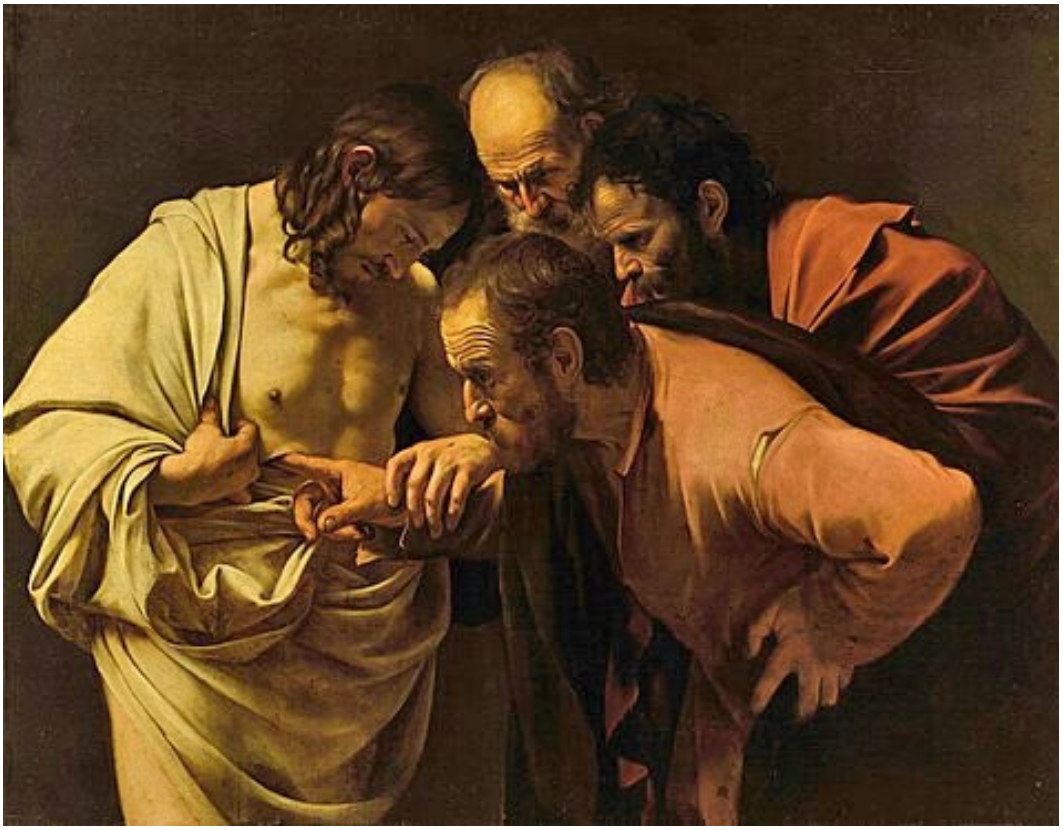
- Il Germoglio "Associazione Germogliamo"
codice fiscale 90178890274
- Associazione Piavento
codice fiscale 90017970279
- Gruppo Missioni Ente Filantropico
codice fiscale 90194910270

Se non si è tenuti a presentare la dichiarazione dei redditi si può comunque donare il 5 per mille: nella scheda fornita insieme alla Certificazione Unica dal datore di lavoro o dall'ente che eroga la pensione, firmando nel riquadro "Sostegno del volontariato..." e scrivendo il codice fiscale dell'ente prescelto. Basta inserire la scheda in una busta chiusa su cui scrivere "Destinazione 5 per mille Irpef" insieme al proprio cognome, nome e codice fiscale e poi consegnarla gratuitamente ad un ufficio postale, al Caf o al proprio commercialista.

UN SANTO ALLA SETTIMANA

San Tommaso Apostolo

Tommaso viene chiamato Didimo, cioè gemello, ma non sappiamo se l'apostolo, forse pescatore in Galilea, e uno dei primi a lasciare tutto per seguire Gesù, avesse un fratello. Di Tommaso i vangeli sinottici si limitano a raccontare il nome nell'elenco dei Dodici. Il Vangelo di Giovanni mostra invece particolare interesse per questo discepolo, ne delinea i tratti caratteristici e il faticoso cammino di fede. A tutti è familiare la sua figura; quante volte l'abbiamo sentito citare nelle omelie e nel linguaggio comune: "Io sono come S. Tommaso, se non vedo non credo!". L'atteggiamento di uno scettico che ha bisogno di vedere e toccare per credere, ma poi, dinanzi alla prova, fa sua la più autentica e piena espressione di fede: "Signore mio e mio Dio!" Il dubbio di questo apostolo, come notava già S. Agostino, ci è stato più vantaggioso della pronta fede degli altri. Ci riconosciamo, noi, figli del razionalismo, nella sua pretesa di vedere e toccare. L'incredulità di Tommaso è un soggetto spesso riproposto nell'arte sacra, da Duccio di Buoninsegna a Caravaggio. Durante l'ultima cena Gesù dice agli apostoli: "Sto per andare a preparare un posto per voi nella casa del Signore, la via la conoscete". Tommaso ingenuamente si rivolge al Maestro: "Signore, non sappiamo dove vai e non conosciamo la via." Gesù risponde: "Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me". Tommaso è dotato certo di notevole senso pratico, ma rivela anche la sua difficoltà a comprendere il senso profondo della risposta di Gesù, cogliendone il significato spirituale, al di là di quello materiale. Tommaso però ci aiuta, perché, alla sua domanda, Gesù risponde con una dichiarazione straordinaria, che riassume la sua identità. Il santo svolgerà in seguito un'importante attività di evangelizzazione in Asia. Si reca prima in Siria e poi in Mesopotamia, dove fonda una comunità a Babilonia. Si sposta poi in India, dove già c'era una folta presenza di ebrei, che converte e battezza. Arriverà anche in Cina, per poi tornare in India, dove evangelizza le popolazioni della costa meridionale, con le armi dell'amore e dell'accoglienza. Compie diversi miracoli nel nome del Signore, converte anche il re Gondofare (forse il re magio Gaspare). Esistono cinque testi apocrifi (cioè, non riconosciuti come autentici) di Tommaso, fra cui un vangelo e gli "Atti di S. Tommaso", scritti da autori e in epoche successive al I secolo, dove si racconta che proprio in India l'apostolo subisce il martirio, nell'anno 72, a colpi di spada, presso la località di Calamina, dove il suo luogo di sepoltura è ancora indicato da una croce con iscrizione in antico persiano. La locale comunità cristiana ha sempre tenuto viva la tradizione della propria origine, dal tempo della predicazione di Tommaso. Dal VI secolo si ricorda la sua festa in occasione della traslazione delle sue reliquie a Edessa (Turchia), avvenuta il 3 luglio. Nel 1258 i resti del Santo vengono trasportati in Italia, ad Ortona, in Abruzzo. Tuttora sono custoditi nella cattedrale a lui intitolata. *N.F.*

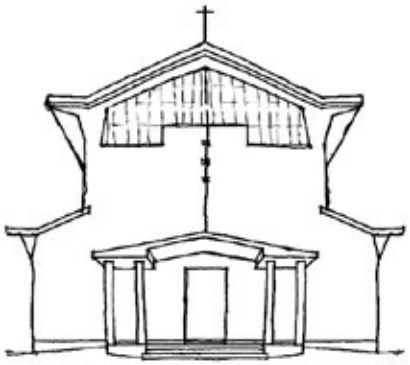




CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 29 giugno 2025 - Santi Pietro e Paolo Apostoli
Orari delle Messe ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:00 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio





Festa di San Pietro e Paolo
Un papa Diverso o Differente?

Sinceramente mi vengono a noia i commenti di certi giornalisti, o forse più giornalai, che continuano a paragonare Francesco e Leone secondo un'ottica: meglio quel calciatore o l'altro, bravo quel cantante o l'altro, meglio la mamma che il papà…il livello è bassissimo. Nella Festa di San Pietro e Paolo abbiamo l'occasione di comprendere che ciò che è importante nel succedersi dei papi non è la diversità, essi non possono mai distaccarsi dal nucleo della Fede, devono essere in continuità. Ma possono essere differenti, cioè nel loro modo di porsi pastoralmente essi portano la loro esperienza culturale, formativa, spirituale e caratteriale... come in ogni essere umano. E il loro modo di fare trarrà da ognuno di noi cose antiche e nuove, per contrasto o partecipazione. Abbiamo apprezzato Francesco come penso sapremo cogliere in Leone la sua indole e il suo originale contributo e saremmo provocati a "tirar fuori" da noi (di-ferre) ciò che nuovo susciterà in ognuno di noi...



La Parola a Papa Leone:
Abbiamo visto qual è la vera grandezza della Chiesa, che vive nella varietà delle sue membra unite all'unico Capo, Cristo, «pastore e custode» (1Pt 2,25) delle nostre anime. Essa è il grembo da cui anche noi siamo stati generati e al tempo stesso il gregge (cfr Gv 21,15-17), il campo (cfr Mc 4,1-20) che ci è dato perché lo curiamo e lo coltiviamo, lo alimentiamo con i Sacramenti della salvezza e lo fecondiamo con il seme della Parola, così che, solido nella concordia ed entusiasta nella missione, cammini, come già gli Israeliti nel deserto, all'ombra della nube e alla luce del fuoco di Dio (cfr Es 13,21). E in proposito vorrei che insieme, oggi, rinnovassimo la nostra piena adesione, in tale cammino, alla via che ormai da decenni la Chiesa universale sta percorrendo sulla scia del Concilio Vaticano II. Papa Francesco ne ha richiamato e attualizzato magistralmente i contenuti nell'Esortazione apostolica Evangelii gaudium, di cui voglio sottolineare alcune istanze fondamentali: il ritorno al primato di Cristo nell'annuncio (cfr n. 11); la conversione missionaria di tutta la comunità cristiana (cfr n. 9); la crescita nella collegialità e nella sinodalità (cfr n. 33); l'attenzione al sensus fidei (cfr nn. 119-120), specialmente nelle sue forme più proprie e inclusive, come la pietà popolare (cfr n. 123); la cura amorevole degli ultimi, e degli scartati (cfr n. 53); il dialogo coraggioso e fiducioso con il mondo contemporaneo nelle sue varie componenti e realtà (cfr n. 84; CONCI-

LIO VATICANO II, Cost. Past. Gaudium et spes, 1-2). Si tratta di principi del Vangelo che da sempre animano e ispirano la vita e l'opera della Famiglia di Dio, di valori attraverso i quali il volto misericordioso del Padre si è rivelato e continua a rivelarsi nel Figlio fatto uomo, speranza ultima di chiunque cerchi con animo sincero la verità, la giustizia, la pace e la fraternità (cfr BENEDETTO XVI, Lett. enc. Spe salvi, 2; FRANCESCO, Bolla Spes non confundit, 3).

Proprio sentendomi chiamato a proseguire in questa scia, ho pensato di prendere il nome di Leone XIV.

Diverse sono le ragioni, però principalmente perché il Papa Leone XIII, infatti, con la storica Enciclica Rerum novarum, affrontò la questione sociale nel contesto della prima grande rivoluzione industriale; e oggi la Chiesa offre a tutti il suo patrimonio di dottrina sociale per rispondere a un'altra rivoluzione industriale e agli sviluppi dell'intelligenza artificiale, che comportano nuove sfide per la difesa della dignità umana, della giustizia e del lavoro. Fratelli carissimi, vorrei concludere questa prima parte del il nostro incontro facendo mio - e proponendo anche a voi - l'auspicio che San Paolo VI, nel 1963, pose all'inizio del suo Ministero petrino: «Passi su tutto il mondo come una grande fiamma di fede e di amore che accenda tutti gli uomini di buona volontà, ne rischiari le vie della collaborazione reciproca, e attiri sull'umanità, ancora e sempre, l'abbondanza delle divine compiacenze, la forza stessa di Dio, senza l'aiuto del Quale, nulla è valido, nulla è santo» (Messaggio all'intera Famiglia Umana Qui fausto die, 22 giugno 1963). Siano questi anche i nostri sentimenti, da tradurre in preghiera e impegno, con l'aiuto del Signore. Grazie!

Papa Leone XIV

Cosa imparare da Pietro… Obbedire a Dio o agli uomini?



Apprendere la lezione del fuoco….

"Nella meravigliosa tragedia di Sofocle, Antigone trasgredisce il divieto del re di Tebe di seppellire il suo amato fratello Polinice, affermando che la sepoltura di un cadavere è un rito voluto dagli dèi, quindi da una volontà molto superiore a quella del re. Parole simili furono pronunciate dagli apostoli Pietro e Giovanni, a cui fu ingiunto di non insegnare nel nome del loro Maestro Gesù, quando risposero "Se sia giusto dinanzi a Dio obbedire a voi invece che a Dio, giudicatelo voi…" (At 4,19). Il principio, nobilissimo, della trasgressione alla legge per obbedire a una legge superiore era stato sancito da Cristo stesso con parole indelebili: "Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato!" (Mc 2,27).

Questo può avvenire solo se impariamo la lezione del fuoco. Il fuoco si accende col fuoco, non col ghiaccio. Se avvicini una fiamma a un combustibile, quello si accende. È necessario che i nostri giovani trovino testimonianze incarnate di questa possibilità. Secondo Recalcati:

"Si tratta, allora, per i nuovi educatori di non farsi tanto rappresentanti della legge che disciplina il desiderio, ma di portare con sé il fuoco del desiderio… i "buoni", di cui i nostri figli smarriti hanno bisogno, sono coloro che sanno ancora portare il fuoco grazie al quale la vita può essere accesa".

È solo un rapporto di particolare comunanza e familiarità con il mondo divino che rende l'uomo in grado di superare i propri limiti e realizzare cose grandi. Il contatto col divino, portando l'uomo al di sopra dell'umano, ha quasi inevitabilmente un aspetto di eccedenza e di trasgressione. Secondo Platone esiste una follia superiore alla saggezza degli uomini, poiché questa "proviene dall'uomo, la follia viene da Dio". Tale forma di follia divina, però, è rara. La maggior parte degli uomini è vittima di un'ordinaria pazzia: segue in modo irragionevole i propri egoismi e non dà retta al sapiente, e ciò non ha nulla a che vedere con quello stato spirituale cui può giungere un mistico. La follia divina porta il mistico a trasgredire e trascendere i criteri del buon senso comune. Secondo il teologo Massimo il Confessore è una "saggia follia" quella che affascina l'anima".

Accoglienza floreale per l'estate alla porta della canonica parrocchiale

Le porte sono aperte per colloqui, disponibilità di impegno per la comunità, reciproca conoscenza: chiamare il numero della parrocchia 3317972363 secondo la disponibilità di don Fabio possiamo incontrarci.



AVVISO: da domenica 22 giugno la Santa Messa sarà celebrata alle ore 10:00

Ricordo dei defunti

Sabato 5 luglio ore 18:30 Defunti: Colorio Francesco, Rita, Maria Antonietta, Gabriella, Marcella, Famiglia Paludetto Ernesto, Augusta

Domenica 6 luglio ore 10:00 Defunti: Veronica Corinne Zanon, Milena Mason (tre mesi), Lorenzo Brusò (trigesimo)

Domenica 13 luglio ore 10:00 Defunti: Antonio Bottacin, Bovo Guido e Flora